

| SANITA' |

# Farmacie, Fazio: sì a quelle on line Federfarma: proposta da bocciare

ROMA - Comprare i farmaci on line si potrà. Ma solo quelli da banco, senza obbligo di ricetta. Il ministro della Salute Ferruccio Fazio, a Bruxelles per il Consiglio europeo dei responsabili della sanità, ha, infatti, annunciato pubblicamente che anche l'Italia "aprirà" all'acquisto di medicinali via Internet. Fino ad oggi comprare prodotti on line non è legale e neppure sicuro. I siti non sono controllati. Eppure, propongono ogni genere di farmaci destinati alla disfunzione e retille e ai disturbi dell'umore. Prodotti che, per essere acquistati, vogliono la prescrizione medica.

«Non escludo l'ipotesi che anche l'Italia, a fronte di precise garanzie, possa dare via libera alle farmacie on line, solo ed esclusivamente per la vendita di farmaci senza ricetta». Immediata l'alzata di scudi dei farmacisti sorpresi dalla decisione non concordata da loro. «Non li ho consultati - spiega il

ministro -. Adesso, ma anche in passato, ho avuto molte pressioni per allinearci sulle posizioni della maggioranza degli altri Stati membri. Alcuni paesi come la Gran Bretagna hanno già delle farmacie on line regolate dalla legislazione nazionale». Questa novità, secondo il ministro, potrebbe portarsi dietro nuovi sistemi anti-contraffazione.

Al sì di Fazio si contrappone un "no" abbastanza deciso dei farmacisti. Annarosa Raccà, presidente di Federfarma rappresenta oltre 17mila addetti ai lavori: «Nel nostro Paese c'è già un regime di ampia concorrenza grazie alle farmacie diffuse sul territorio, i corner e le parafarmacie che possono vendere farmaci da banco senza ricetta. Non so quanto possa essere utile acquistare un analgesico per il mal di testa che, magari, viene recapitato 2-3 giorni dopo, quando il disturbo è passato. Eugenio Leopardi, presidente Utifar

(Unione tecnica italiana farmacisti) teme che questo nuovo canale «possa servire solo ad incentivare l'acquisto senza la certezza di riuscire a tenere lontane le contraffazioni». Federfarma fa una controproposta: consentire alle farmacie esistenti di vendere anche on line.

Dalla Società italiana di medicina generale una cauta apertura verso le pasticche via Internet. Claudio Cricelli, presidente della Società chiede che «la vendita sia assolutamente sicura e certificata». «Oggi dobbiamo sempre ricordare ai pazienti - aggiunge Cricelli - che è opportuno evitare di comprare on line. Quindi, nel momento in cui cambieranno le regole, dovremo avere la certezza di poterci fidare». Dalla par-

te dei consumatori, invece, la proposta riceve molti più consensi che critiche. «Crediamo che l'apertura alla vendita dei farmaci senza ricetta - commenta Teresa Petrangolini, segretario generale di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato - possa portare vantaggi ai cittadini, in termini di accessibilità di costi che in un mercato più aperto, come avvenuto con la vendita nella grande distribuzione, sono destinati a scendere. Non temiamo il consumismo farmaceutico dei cittadini e, ovviamente, crediamo che con i dovuti controlli non ci sia spazio per la contraffazione».

C.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MINISTRO A BRUXELLES

«Solo ed esclusivamente per i prodotti senza ricetta»

